



**Oggetto: Controllo ai sensi del D.P.G.R. 53/R/2011 - Deposito n. 3750 del 14/06/2019. Indagini geologico tecniche a controllo obbligatorio a supporto della “Variante di aggiornamento del Piano Strutturale e Piano Operativo”.**

**Comunicazione ai sensi dell’art. 9 comma 2 – Richiesta integrazioni.**

Al Comune di Arezzo  
Servizio Pianificazione Urbanistica

Come comunicato a codesto Comune con ns. nota n. 241367/N.060.060 del 14/06/2019, le indagini in oggetto sono state sottoposte a controllo obbligatorio ai sensi dell’art. 7 del D.P.G.R. 53/R/2011.

Visti gli esiti dell’istruttoria effettuata sulle indagini geologiche, redatte a supporto di quanto in oggetto, corredate da uno studio idrologico-idraulico, questo ufficio ha riscontrato la necessità di subordinare l’esito del controllo, ai sensi dell’art. 9, comma 2, del D.P.G.R. 53/R/2011, alle seguenti integrazioni e/o chiarimenti:

1. nella legenda della carta geomorfologica si chiede di indicare lo stato di attività degli elementi denominati S1, S2, S3 e DS. Si segnala inoltre la presenza di numerosi orli di scarpata di frana privi del relativo corpo. Si chiede pertanto di verificare l’elaborato. Si chiede altresì di verificare lo stato di attività dei dissesti presenti in prossimità del Centro sociale e delle tribune del campo sportivo di Giovi (attualmente inseriti come DS e quindi con stato di attività quiescente) dal momento che l’Amministrazione comunale ha segnalato la presenza di lesioni su tali manufatti;
2. si chiede di rendere coerenti i copri di frana riportati sulle carte geologica, litotecnica ed idrogeologica con quelli individuati sulla carta geomorfologica;
3. si chiede di verificare la pericolosità geologica delle zone interessate da soliflusso, dal momento che non tutte sono state inserite in G4 (vedi ad esempio i soliflussi in loc. Montetino);
4. per quanto concerne la carta delle MOPS e la carta geologico-tecnica si chiede, al fine di renderle coerenti con la carta geomorfologica, di riportare anche le deformazioni DS, i soliflussi e le frane non cartografabili;
5. si chiede di corredare la carta delle MOPS con le nuove indagini geognostiche e geofisiche eseguite e con quelle pregresse raccolte;
6. si chiede di allegare alla carta litotecnica le indagini mappate;
7. si chiede di rivedere l’attribuzione della pericolosità sismica S3 ponendo particolare attenzione agli spessori dei sedimenti sovrastanti il bedrock sismico;
8. si chiede di individuare sulla carta dei vincoli del Piano Strutturale le aree perimetrate nel Piano Stralcio Rischio Idraulico in quanto soggette a vincolo di inedificabilità;
9. si rappresenta che la carta delle aree allagabili risulta poco leggibile dal momento che sembrano presenti più sfumature di colore non riconducibili alle sole due classi indicate in legenda. Ad esempio sulla tavola B3.6, nella zona limitrofa al torrente Vingone, oltre alle colorazioni delle perimetrazioni riferibili ai due tempi di ritorno di 30 e 200 anni risultano presenti anche pixel di colori non associabili alle precedenti. Tale aspetto grafico deve essere risolto, al fine di rendere l’informazione leggibile e perfettamente coerente con quanto riportato in legenda. A tal proposito, inoltre, si segnala la necessità di rivedere su tutte le tavole le mascherine (quadro d’unione sempre uguale);
10. si segnala la presenza di un refuso nella relazione idraulica (citato il T. Ugione nel paragrafo 3.2);





